

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2014. Doc. LVII, n. 2 e allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	264
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	270
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere contrario del gruppo FI-PdL</i> ) .....	272

##### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	267
5-01610 Ferrari: Sull'individuazione del soggetto preposto alla gestione del programma di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti .....	267
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	274
5-01992 Oliverio: Interventi per far fronte alle calamità naturali che hanno colpito le imprese agricole nella regione Calabria .....	267
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	275

##### RISOLUZIONI:

7-00292 Faenzi: Iniziative a sostegno del settore del tabacco ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	268
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	269

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 16 aprile 2014. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

#### **La seduta comincia alle 9.20.**

##### **Documento di economia e finanza 2014.**

##### **Doc. LVII, n. 2 e allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del documento in oggetto, rinviato nella seduta del 15 aprile 2014.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte quindi che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*) e che il deputato Faenzi ha presentato una proposta di parere contrario, a nome del gruppo FI-PdL (*vedi allegato 2*).

Marco CARRA (PD), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole con osservazioni, frutto del confronto che si è sviluppato in Commissione, anche in via informale.

Nel merito, sottolinea che la proposta individua aspetti specifici di particolare interesse per la Commissione Agricoltura, anche al di là del valore politico generale del Documento di economia e finanza.

Il Sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime una valutazione favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Filippo GALLINELLA (M5S) sottolinea che il relatore ha accolto alcune osservazioni formulate dal suo gruppo, dichiarando pertanto che lo stesso gruppo voterà a favore della proposta di parere presentata.

Franco BORDO (SEL) critica il metodo seguito per l'esame del Documento di economia e finanza, che si è dovuto svolgere in tempi così ristretti da impedire di fatto un'analisi approfondita da parte della Camera, benché le scadenze fossero da tempo note al Governo.

Nel merito, deve sottolineare che il Documento appare lacunoso, per la parte relativa al settore agricolo del documento che, in ogni caso, si presenta lacunoso con riferimento al settore agricolo. Pertanto, pur condividendo le osservazioni proposte, che peraltro consistono in meri auspici, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Monica FAENZI (FI-PdL) concorda con le considerazioni svolte circa la scarsa incisività del Documento in esame, che emerge peraltro anche dal fatto che il relatore ha ritenuto necessario formulare alcune osservazioni. Illustra quindi la proposta di parere contrario presentata a nome del suo gruppo, preannunciando al contempo l'espressione di un voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) fa presente preliminarmente che il Docu-

mento di economia e finanza (DEF) contiene una chiara linea di politica economica, protesa al rilancio della crescita del Paese, basata sul binomio fondamentale fra politiche di bilancio equilibrate e una forte azione riformatrice.

In particolare, il DEF si propone di agire sulla fiscalità per ridurne il peso attraverso il sostegno ai redditi degli italiani con una azione dai contorni di equità sostanziale. Per la prima volta, il Governo si fa portatore di un intervento ad alto valore redistributivo, applicando pienamente il dettato costituzionale. Quattordici milioni di lavoratori con basso reddito e che fino ad oggi hanno pagato il prezzo maggiore della crisi potranno contare su «una mensilità aggiuntiva». Una prima misura importante per i soggetti interessati, ma anche di forte sostegno all'economia, che contribuirà in maniera importante a riattivare i consumi interni, che in due anni hanno perduto l'equivalente di circa cinquanta miliardi di euro in valore, aiutando così concretamente le piccole e medie aziende. Si passa quindi concretamente a spostare il peso della tassazione dal lavoro alla rendita.

Sottolinea poi che nel DEF si abbandona lo schema classico proposto dall'Unione europea, fatto di freddi numeri, e si traccia una prospettiva della società italiana in nome della solidarietà, della sussidiarietà e della crescita, intesa quale strumento di coesione sociale e non come mero raggiungimento di obiettivi macroeconomici. Il DEF, per la prima volta, non è soltanto numeri. È una storia, quella della società italiana, delle persone, delle famiglie e delle imprese del nostro Paese che ogni giorno fanno i conti con una realtà sempre più difficile e complicata. È una prospettiva di «schiena dritta» in Europa e «mano tesa» verso chi si trova in difficoltà.

Proprio per questo l'Italia oggi ha il diritto, ma anche il dovere, di alzare la sua forte voce in difesa di un'Europa diversa: l'Europa della crescita e dello sviluppo che integra e segue l'Europa dei conti in or-

dine, l'Europa delle possibilità e delle opportunità e non solo dei vincoli e della burocrazia.

Sottolinea poi che occorre pensare un nuovo patto sociale che rimetta il *welfare* al centro delle politiche economiche. L'investimento sociale nel capitale umano, a cominciare dalla scuola per passare all'università e poi al lavoro, rappresenta la principale risorsa per perseguire il prioritario obiettivo di ri-attivare realmente l'ascensore sociale bloccato da troppi anni in Italia. È per questo che non si può distogliere lo sguardo dai primi beneficiari del nostro lavoro, le nuove generazioni.

La linea espressa dal DEF, che innalza la tassazione sulle rendite finanziarie e abbassa quella sulle imprese, indica un deciso cambio di marcia nella politica economica per il sostegno a tutte le attività produttive ed alla loro capacità di ricerca, sviluppo ed innovazione. Si inseriscono nella medesima finalità il previsto abbassamento del costo dell'energia e la ormai improcrastinabile necessità di semplificazione burocratica degli adempimenti a cui sono soggette le imprese. Il gusto, la qualità, la tecnologia italiana uniti all'abilità e alla maestria dei lavoratori sono la migliore difesa dei prodotti italiani, fra i più copiati e contraffatti a livello globale.

Il DEF 2014 ha il merito di offrire opportunità anche per il rilancio del Mezzogiorno. Il Sud è una parte fondamentale del futuro dell'Italia che vuole giocare un ruolo importante in Europa e nel Mediterraneo. È necessario attrarre investimenti qualificati nel Mezzogiorno, puntare sui giovani del sud, sui beni culturali ed ambientali, sulle enormi potenzialità logistiche ed energetiche. Basti pensare che nel Sud il moltiplicatore degli investimenti ha un valore elevato, superiore all'unità, pari a 1.85, ovvero ogni euro speso in investimenti ne attiva 1.85 di PIL. In un'economia profondamente integrata come quella italiana 100 euro di crescita al Sud provocano automaticamente 40 euro di crescita al Nord.

A tal fine sarà fondamentale porsi come obiettivo principale il corretto utilizzo dei fondi strutturali nelle regioni

meridionali in modo che esse fuoriescano dalle regioni obiettivo 1 (in ritardo di crescita) e siano in grado di competere con le regioni europee più avanzate. Per questo il DEF prevede la nascita dell'Agenzia per la coesione territoriale, che fungerà da « supporto tecnico centrale » alle regioni e selezionerà gli interventi che sono maggiormente diretti alla crescita delle imprese e dell'occupazione, nonché all'accumulazione di capitale umano.

La centralità del Parlamento nel sistema istituzionale italiano non si potrà esaurire nell'approvazione di questi provvedimenti. Il Parlamento sarà chiamato non solo ad accompagnare un processo di rilancio economico e crescita, ma anche a rafforzarlo e renderlo solido e duraturo, attraverso decisioni chiare sulle riforme istituzionali ormai inderogabili.

Rileva poi che si può cogliere, nella direzione di marcia indicata dai primi provvedimenti del Governo, una linea di fondo: l'Italia deve rialzarsi, deve riprendere un cammino di sviluppo, ma lo deve fare in modo equilibrato e sostenibile. I paesi che prima dell'Italia sono usciti dalla crisi, a partire dagli Stati Uniti, spesso hanno visto aumentare differenze e disuguaglianze al loro interno. Ma le crescenti disuguaglianze di opportunità, di reddito, la diminuzione della mobilità sociale non sono solo una questione di equità, ma mettono a repentaglio la stabilità delle nostre comunità. Allora la ripresa, lo sviluppo, il dinamismo economico devono coniugarsi con l'attenzione all'equità sociale.

La politica ha dato il primo segnale e può permettersi adesso di chiedere sacrifici a coloro che in questi anni hanno avuto di più: dai *manager* delle aziende partecipate all'alta dirigenza pubblica, passando per la riduzione dei centri di spesa. L'abbattimento delle distanze fra chi sta bene e chi sta male e la riduzione delle disuguaglianze sono gli obiettivi che devono porsi tutte le società moderne.

Nell'auspicare che questo primo passo trovi conferme nei provvedimenti che saranno emanati, ringrazia il relatore per lo

sforzo di sintesi compiuto e preannuncia l'espressione del voto favorevole del suo gruppo sulla sua proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni, formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

Massimo FIORIO, *presidente*, fa presente che la proposta alternativa di parere contrario formulata dall'onorevole Faenzi risulta pertanto preclusa.

**La seduta termina alle 9.40.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 16 aprile 2014. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-01610 Ferrari: Sull'individuazione del soggetto preposto alla gestione del programma di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.**

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alan FERRARI (PD), replicando, osserva che la risposta del Governo consente di avere un quadro più chiaro delle competenze per la gestione del programma di distribuzione di derrate alimentari alle

persone indigenti e dei relativi aspetti finanziari.

Nel sottolineare che il fenomeno dell'indigenza interessa una fascia di popolazione rilevante, sollecita il Governo affinché siano adottate la decisione necessarie per garantire nei tempi più brevi un primario servizio ai cittadini che si trovano in difficoltà. Segnala al riguardo che ad alcuni mesi dall'inizio dell'anno e per la riduzione dei fondi disponibili, si è già determinata una situazione di emergenza.

**5-01992 Oliverio: Interventi per far fronte alle calamità naturali che hanno colpito le imprese agricole nella regione Calabria.**

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), replicando, si dichiara particolarmente soddisfatto della risposta del Governo, sia perché ha comunicato l'avvenuto riconoscimento dello stato di calamità per la regione Calabria sia perché ha affrontato il tema dei rischi climatici in una visione prospettica.

Quanto al primo aspetto, ricorda che il Governo aveva riconosciuto lo stato di calamità per altre regioni e che una risoluzione approvata dalla Commissione Agricoltura aveva sollecitato analogo intervento anche per la regione Calabria. Il Governo aveva fatto presente che la procedura doveva prendere avvio con gli adempimenti di competenza della regione, realizzati i quali si sono potuti assumere i provvedimenti necessari per accedere alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale.

Ringrazia pertanto il Sottosegretario per la soddisfacente soluzione della questione per l'agricoltura calabrese, che ha enormi difficoltà ad andare avanti e risulta ulteriormente penalizzata dalle calamità naturali. Apprezza altresì l'impegno del Governo per l'istituzione di una misura nazionale, nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale, specificamente volta alla gestione dei rischi.

Massimo FIORIO, *presidente*, constata la presenza del deputato Schullian, che non ha potuto registrarsi tramite il sistema elettronico. Dichiara poi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 16 aprile 2014. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

#### **7-00292 Faenzi: Iniziative a sostegno del settore del tabacco.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Massimo FIORIO, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Monica FAENZI (FI-PdL) illustra la risoluzione, di cui è prima firmataria, ricordando che la stessa è stata presentata all'indomani dell'audizione in Commissione delle organizzazioni della filiera del tabacco, svoltasi lo scorso febbraio, che avevano segnalato una situazione di difficoltà che peraltro, nel frattempo, risulta ulteriormente aggravata.

Si dichiara quindi disponibile, essendo mutato il quadro generale della situazione, ad una riformulazione del testo che possa tener conto delle istanze dei gruppi.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime una valutazione sostanzialmente favorevole della risoluzione.

zionalmente favorevole della risoluzione.

In particolare, valuta favorevolmente il primo impegno, concernente il sostegno finanziario al settore per l'anno 2014, ricordando che il Ministro in data 7 marzo 2014 ha firmato un decreto nel quale è stato previsto per il sostegno specifico per il miglioramento della qualità del tabacco un aumento del *plafond* di euro 2.000.000 per i gruppi varietali 01, 02, 03 e 04 e un aumento del *plafond* di euro 1.000.000 per le varietà Kentucky e Nostrano del Brenta.

Valuta favorevolmente anche il secondo impegno, relativo alla facoltà di trasferimento del sostegno specifico percepito per l'anno 2014, precisando che la relativa decisione deve essere sottoposta al parere della Conferenza Stato-regioni.

Esprime parere favorevole sul terzo impegno, concernente la sottoscrizione di accordi con le manifatture, sottolineando che dall'inizio dell'anno il Ministero ha siglato accordi programmatici di intesa con le Manifatture Sigaro Toscano e con *British American Tobacco*, grazie ai quali le due manifatture si impegnano ad acquistare nei prossimi anni (7 anni per la prima, 3 anni per la seconda) tabacco proveniente da coltivazioni nazionali per, rispettivamente, 2.000 tonnellate per anno e 4.500 tonnellate per anno.

Per quanto riguarda il quarto impegno, relativo al tavolo di confronto con tutti i soggetti della filiera, sul quale esprime una valutazione positiva, rileva che è già stata convocata per il 10 aprile la prima riunione del gruppo di lavoro per il tabacco, costituito con decreto n. 13575 del 31 ottobre 2013, che prevede la presenza di rappresentanti del Ministero agricolo, delle regioni produttrici, della filiera tabacchicola ed eventualmente di esperti del settore; L'obiettivo è individuare, nell'ambito dei regolamenti di settore della Politica agricola comune per il periodo di programmazione 2014-2020 le misure che consentano un adeguato sostegno al settore del tabacco e assicurino prospettive di sviluppo alla sua filiera.

Infine, giudica positivamente il quinto impegno, relativo alle iniziative volte a tutelare i livelli occupazionali degli addetti

del settore, nella misura in cui tali iniziative rientrano nella sfera di competenze nazionali.

Filippo GALLINELLA (M5S) valuta favorevolmente la risoluzione, precisando tuttavia che il primo impegno può considerarsi superato, mentre il secondo impegno andrebbe esaminato nel contesto degli indirizzi che la Commissione si è proposta di definire per l'attuazione a livello nazionale della Politica agricola comune (PAC). Ricorda in proposito che si è convenuto di promuovere su tale argomento la discussione di una mozione unitaria in Assemblea e che si è già avviato un lavoro informale per la stesura del documento.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) fa presente che il suo gruppo si riserva di presentare una risoluzione sull'argomento, avendo consultato la filiera del tabacco e anche alla luce della discussione avviata sulla PAC.

Mario CATANIA (SCpI) ricorda che i gruppi avevano definito un'intesa per la definizione di una risoluzione comune e constata che dall'odierno dibattito tale disponibilità risulta confermata. Si dichiara pertanto favorevole ad un breve rinvio dell'esame che consenta di pervenire ad un risultato utile.

Nel merito, si riconosce nella risoluzione della collega Faenzi, che può essere accolta nel testo presentato, sul quale il Governo di è detto favorevole, anche se il primo impegno può ritenersi superato.

Monica FAENZI (FI-PdL) si dichiara favorevole ad ogni opportunità di miglioramento. Rileva tuttavia che, visto il parere favorevole del Governo, manterrebbe nel testo anche l'impegno considerato superato. Manterrebbe nel testo anche il secondo impegno, ritenendo che la questione potrà essere trattata anche nell'ambito della mozione sull'attuazione della PAC.

Massimo FIORIO, *presidente*, constata la presenza del deputato Venittelli, che non ha potuto registrarsi con il sistema elettronico. Rinvia quindi ad altra seduta il seguito della discussione.

**La seduta termina alle 14.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

## ALLEGATO 1

**Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2 e allegati).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE  
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),  
esaminato, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2 e allegati);

preso atto che le stime di crescita del PIL sono fissate per il 2014 allo 0,8 per cento, per il 2015 all'1,3 per cento e nel triennio successivo all'1,7 per cento;

ritenuto necessario procedere, per dare maggiore impulso alla crescita del Paese, ad alcune riforme strutturali, siano esse relative all'organizzazione costituzionale, alla fiscalità generale o al mercato del lavoro;

considerato, come peraltro ribadito nello stesso documento, che il comparto agroalimentare si colloca al secondo posto in termini di fatturato, dopo quello manifatturiero, e che la quota di *export* registra livelli superiori al 3,5 per cento, a conferma dell'eccellenza dell'agroalimentare italiano;

valutate favorevolmente le politiche specifiche programmate dal Governo per il settore agroalimentare, che si sostanziano, sul versante internazionale ed europeo, nella partecipazione all'EXPO 2015 e nell'attuazione della riforma politica comune agricola e della pesca;

valutati, altresì, positivamente, sul versante interno, gli interventi previsti:

per accrescere la competitività delle imprese e l'occupazione;

per valorizzare le produzioni di qualità, attraverso l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria dell'origine della materia prima del prodotto e l'istituzione di un nuovo marchio per il *Made in Italy* agroalimentare;

per realizzare le infrastrutture informatiche necessarie per potenziamento del commercio elettronico;

per l'introduzione di misure a favore dei giovani;

per la riduzione e il riordino delle società e degli enti vigilati in agricoltura;

per l'eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni negli accertamenti, con l'introduzione del registro unico dei controlli e l'estensione dell'istituto della diffida per tutti gli illeciti agroalimentari puniti con sanzioni amministrative pecuniarie;

per la semplificazione burocratica, con la riduzione da 180 a 60 giorni dei termini per i procedimenti amministrativi necessari per iniziare l'attività agricola, la dematerializzazione dei registri di carico e scarico, la semplificazione delle procedure connesse all'accesso alle misure della PAC e l'istituzione di un Sistema Informativo per il biologico (SIB);

considerato che gli interventi previsti per raggiungere tali obiettivi sono stati in prevalenza già declinati nel disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2014,

cosiddetto collegato agricolo, attualmente all'esame della 9<sup>a</sup> Commissione Agricoltura del Senato (S. 1328);

tenuto conto del ruolo che l'Italia potrà svolgere nel periodo di Presidenza del semestre europeo su alcuni *dossier* di particolare interesse per il comparto agroalimentare italiano,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

si raccomanda che le misure che saranno introdotte in attuazione del programma di Governo e degli obiettivi delineati dal documento in esame siano prioritariamente indirizzate all'impresa agricola, quale soggetto che svolge professionalmente l'attività agricola;

si raccomanda l'adozione di iniziative dirette ad assicurare l'integrale utilizzo dei fondi strutturali europei, sia in riferimento ai tempi di definizione dei provvedimenti attuativi di competenza statale e regionale sia con riguardo alla capacità gestionale e di spesa delle amministrazioni competenti, valutando, altresì, la possibilità di escludere le quote di cofinanziamento regionale dall'applicazione delle regole del patto di stabilità interno;

si segnala, nell'ambito del processo di revisione del Titolo V della Costituzione, l'esigenza di procedere con urgenza alla semplificazione, al riordino ed al coordinamento dei controlli nel settore agroalimentare, affrontando il tema delle competenze dello Stato e delle regioni, al fine di evitare i fenomeni di sovrapposizione attualmente esistenti.



## ALLEGATO 2

**Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2 e allegati).****PROPOSTA DI PARERE CONTRARIO DEL GRUPPO FI-PdL**

La XIII Commissione,

esaminato il Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2 );

premesso che:

il quadro congiunturale economico nazionale, nonostante i timidi segnali di ripresa, permane fragile a causa delle carenze strutturali, in primis l'elevato debito pubblico e la bassa crescita della produttività e della domanda interna;

in tale ambito, il Documento di economia e finanza 2014, che costituisce il principale documento di programmazione economica e di bilancio, traccia una prospettiva di medio e lungo termine, nel contesto specifico del settore agricolo, insufficiente e lacunosa, dal punto di vista della concreta realizzazione degli impegni assunti, che si evidenziano essere troppo generici;

il reddito disponibile delle famiglie continua ad essere in calo a livello generale e ad essere particolarmente colpite sono le famiglie che svolgono un'attività imprenditoriale tra le quali i nuclei attivi in agricoltura, come evidenziato dai principali indicatori dell'ISTAT, i cui dati rilevano fra l'altro una forte riduzione dei consumi (- 4 per cento della spesa alimentare con il 62,3 per cento degli italiani che riduce anche la qualità oltre che la quantità, livelli così negativi non si registravano dal 1981); anche i dati contenuti all'interno del Piano di distribuzione degli alimenti agli indigenti 2013, secondo cui le risorse derivanti dalle detrazioni IRPEF,

pari a circa 100 euro, saranno destinate all'alimentazione, confermano una situazione economica tuttora estremamente grave, con danni anche d'immagine non più sostenibili per l'agricoltura italiana;

l'indebitamento delle aziende agricole e le sofferenze bancarie sono in crescita. La progressiva riduzione della superficie agricola mostra una pericolosa tendenza all'abbandono e al degrado dell'ambiente rurale, nonostante i recenti interventi legislativi;

l'assenza di interventi volti a fronteggiare la stretta del credito bancario verso le aziende agricole e agroalimentari, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, che persiste in modo negativo, determinando un impatto sfavorevole sul fatturato del comparto interessato, unitamente alla mancanza di linee programmatiche volte a contrastare le attività illecite e fraudolente derivanti dalla contraffazione alimentare del *made in Italy*, anche attraverso il rafforzamento della tutela sanzionatoria del comparto agroalimentare, evidenziano un quadro complessivo strutturalmente debole all'interno del medesimo Documento di economia e finanza 2014;

gli effetti derivanti dalle misure contenute nella legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità per il 2014) a favore del settore agricolo e agroalimentare, molte delle quali meramente descrittive, non hanno determinato alcun effetto positivo sulla crescita della domanda interna, i cui dati positivi con tassi di crescita superiori all'8 per cento si registrano per effetto

dell'aumento del valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari;

il Documento di economia e finanza 2014 non contiene inoltre alcuna misura rivolta alla riduzione dei livelli fiscali e contributivi del costo del lavoro nei confronti dell'agricoltura nazionale, la cui elevata tassazione contribuisce negativamente a rallentare la crescita e la competitività;

nel Programma nazionale di riforma (PNR), il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio nell'ambito delle decisioni strategiche assunte per l'attuazione della riforma della politica agricola comune (PAC) non contempla alcun riferimento

alle quote dei massimali per il riparto degli aiuti accoppiati, strumento che risulta indispensabile per garantire un ulteriore e mirato sostegno a produzioni agricole che attraversano una particolare fase di crisi;

rilevato, in definitiva, che nel Documento di economia e finanza 2014 non si riscontrano significative linee di indirizzo che riguardano l'agricoltura nazionale, se non interventi generici macroeconomici che rischiano di rinviare ulteriormente i tentativi di ripresa economica del medesimo comparto,

esprime

**PARERE CONTRARIO**

## ALLEGATO 3

**Interrogazione 5-01610 Ferrari: Sull'individuazione del soggetto preposto alla gestione del programma di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli onorevoli interroganti chiedono di conoscere quale sarà l'ente preposto alla gestione delle derrate alimentari da distribuire alle persone indigenti.

Al riguardo, ricordo che l'articolo 58 del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito nella legge n. 134 del 2012, ha istituito, presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, un Fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti nel territorio della Repubblica italiana.

Tale Fondo, gestito da AGEA ai sensi dell'articolo 3 del decreto ministeriale 17 dicembre 2012, può essere alimentato da risorse finanziarie pubbliche (nazionali ed europee), ovvero da erogazioni liberali di denaro da parte di soggetti privati.

Benché, per la parte nazionale, il predetto Fondo sia stato rifinanziato con 10 milioni di euro individuati dall'articolo 1, comma 224, della legge di stabilità per l'anno 2014 (legge n. 147 del 2013), occorre, tuttavia, tenere presente l'intervenuta variazione della normativa europea di riferimento.

Mi riferisco, in particolare, all'abrogazione del regolamento n. 1234 del 22 ottobre 2007 (disposta dal regolamento n. 1308 del 17 dicembre 2013) che prevedeva, quale misura di politica agricola comune, l'utilizzo di prodotti agroalimentari stoccati all'intervento pubblico a favore del programma di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione, nonché all'emanazione del regio-

lamento n. 223 dell'11 marzo 2014 che, oltre ad istituire un nuovo fondo per gli indigenti, lo ha collocato nell'ambito delle politiche di coesione e sociali.

Pertanto, il trasferimento di risorse nella posta di bilancio dell'Unione europea ascritta alla rubrica 1 ha comportato, a livello nazionale, la traslazione della competenza dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, cui spetterà, pertanto, decidere in merito all'ente preposto alla gestione del programma di sostegno di cui al regolamento (UE) n. 223 del 2014 nonché alla quota parte di risorse riservate alle derrate alimentari.

Con l'occasione, ritengo utile ricordare che anche la definizione dei programmi operativi (POI – Programma operativo per la fornitura dei prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base e POII – Programma operativo per l'inclusione sociale delle persone indigenti) spetta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, presso il quale, peraltro, è stato istituito un Tavolo di partenariato cui partecipa anche il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

In tale contesto, oltre a chiedere chiarimenti in merito alla quota parte finanziaria da utilizzare nell'ambito del Programma operativo I per gli aiuti alimentari, abbiamo altresì suggerito di designare AGEA quale autorità di gestione, di cui all'articolo 28 del citato regolamento (UE) n. 223 del 2014.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione 5-01992 Oliverio: Interventi per far fronte alle calamità naturali che hanno colpito le imprese agricole nella regione Calabria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Sono lieto di informare l'interrogante che la proposta di declaratoria della Regione Calabria, inerente gli interventi di soccorso alle imprese agricole delle province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, danneggiate dagli eventi calamitosi ivi verificatisi negli ultimi mesi del 2013, pervenuta agli uffici del Ministero in data 11 marzo 2014, è stata accolta con decreto del 15 aprile, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Con l'occasione, devo tuttavia segnalare che, a causa della continua riduzione delle risorse messe a disposizione del Fondo di solidarietà nazionale negli ultimi anni, diventa sempre più difficile far fronte agli interventi compensativi in maniera adeguata ai fabbisogni. Basti pensare che per il periodo compreso tra il secondo semestre 2012 ed il primo semestre 2013, a fronte di oltre 2 miliardi di euro di danni causati da eventi atmosferici eccezionali, sono disponibili solo 18,4 milioni di euro.

Si tratta, peraltro, di somme considerate ai fini del calcolo del patto di stabilità interno delle regioni e province autonome, il che determina ulteriori ritardi nell'erogazione degli aiuti ai beneficiari.

È del tutto evidente, pertanto, la necessità di dare maggiore diffusione ad altri e più incisivi strumenti di intervento, come le assicurazioni agevolate, senz'altro più adeguati per fronteggiare calamità naturali come quella segnalata dall'interrogante cui, purtroppo, gli agricoltori non si rivolgono con sufficiente decisione.

Al riguardo, vorrei far presente che anche i sistemi di consulenza aziendale

per gli agricoltori, gestiti a livello regionale, possono incrementare la conoscenza di questi strumenti di gestione e prevenzione del rischio. Del resto, anche le strategie europee di mitigazione degli effetti derivanti dai cambiamenti climatici prevedono, tra le altre cose, il potenziamento dei sistemi di consulenza aziendale (*farm advisory system*), anche attraverso la promozione dell'utilizzo delle assicurazioni.

Peraltro, tenuto conto che le assicurazioni agevolate sono state inserite tra le misure analizzate dalla Commissione europea per far fronte, a partire dal periodo di programmazione 2014-2020, alle crisi che interessano il settore agricolo, informo che sono all'esame mirate azioni di sensibilizzazione nei confronti delle imprese agricole per far meglio conoscere la portata e le potenzialità dello strumento assicurativo.

Inoltre, lo stesso disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2014, attualmente all'esame del Senato, all'articolo 12, prevede una delega al Governo, al fine di adeguare l'attuale normativa rappresentata dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, agli orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato al settore agricolo e forestale e alla nuova programmazione dell'Unione europea per il periodo 2014-2020. In particolare, la normativa nazionale dovrà recepire gli strumenti di gestione dei rischi previsti nel primo e nel secondo pilastro della politica agricola comune dalla nuova programmazione, quali i fondi di mutua-

lizzazione e lo strumento per la stabilizzazione dei redditi, nonché dei nuovi rischi introdotti come ad esempio gli incidenti ambientali. Il riordino interesserà sia gli interventi *ex ante* sia gli interventi *ex post* compensativi. Allo stesso tempo, si stabilisce che il Governo dovrà in parti-

colare provvedere allo sviluppo dei fondi di mutualità a tutela del reddito degli agricoltori e alla revisione della normativa in materia di regolazione dei mercati con particolare riferimento alle forme di organizzazione, accordi interprofessionali e contratti di organizzazione e vendita.